

# Economia dei Mercati Agro-Alimentari

(a.a. 14/15)

## Esercizio n. 1 -- Soluzione

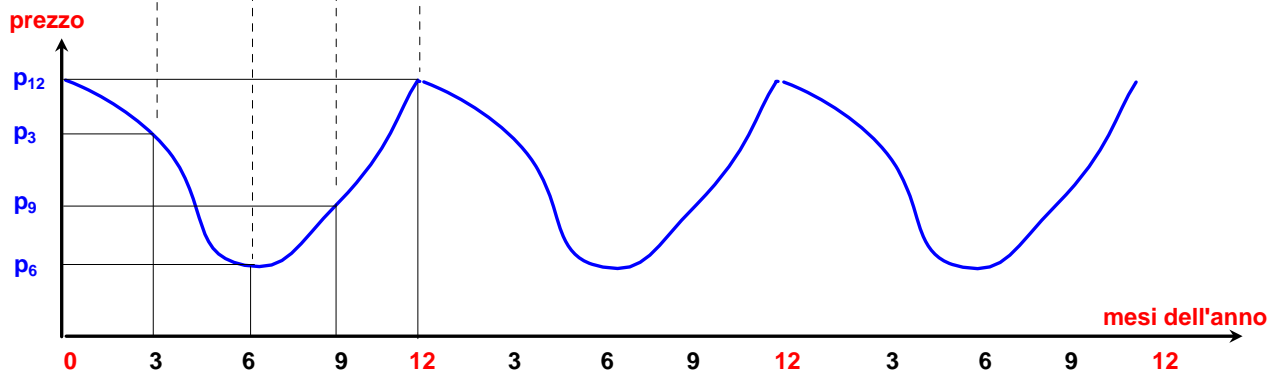
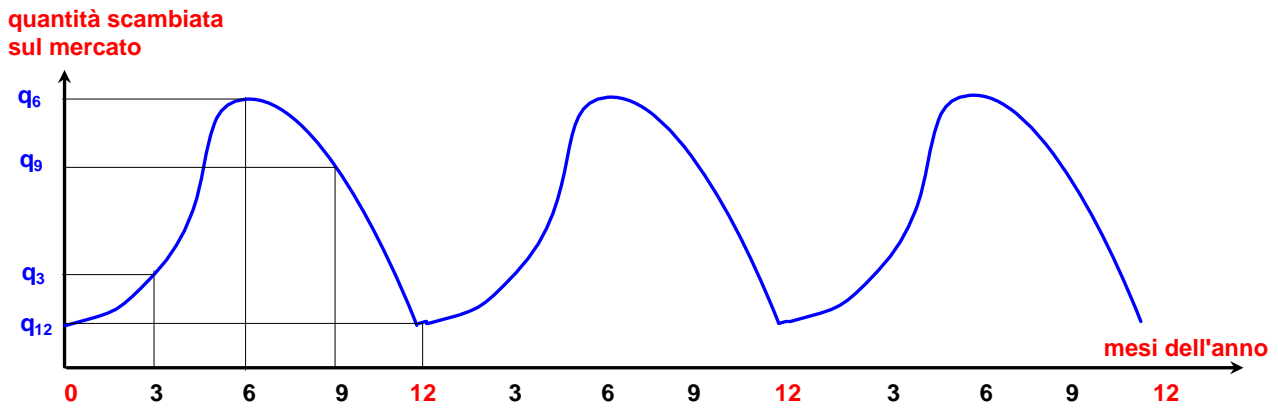
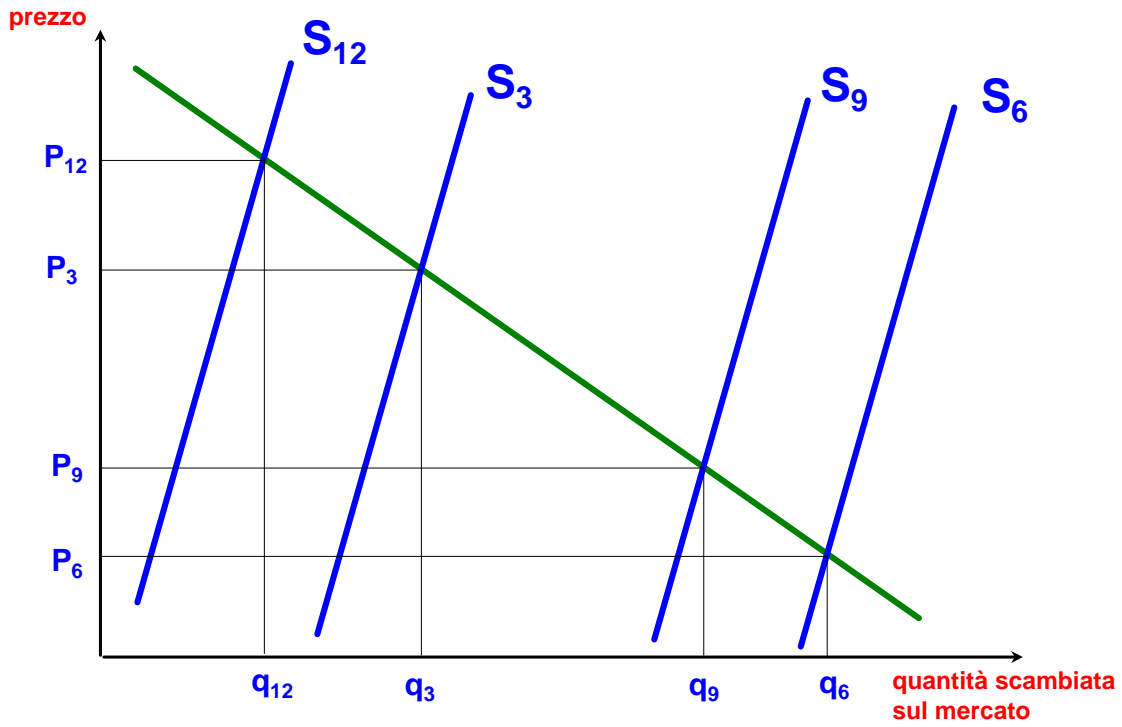
---

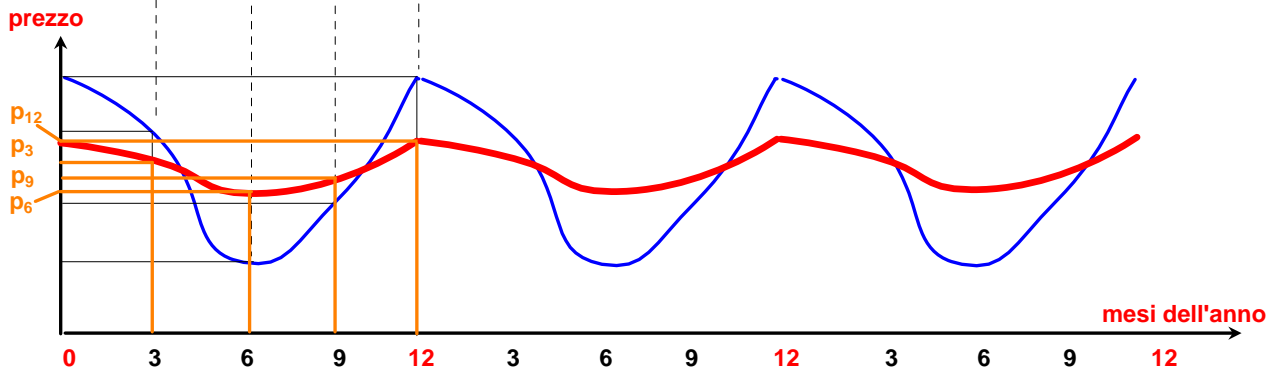
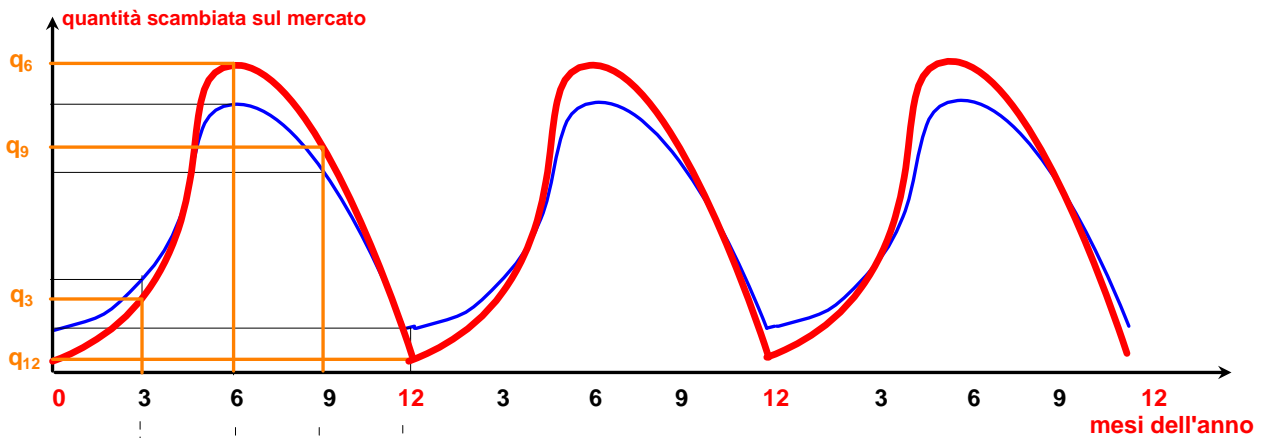
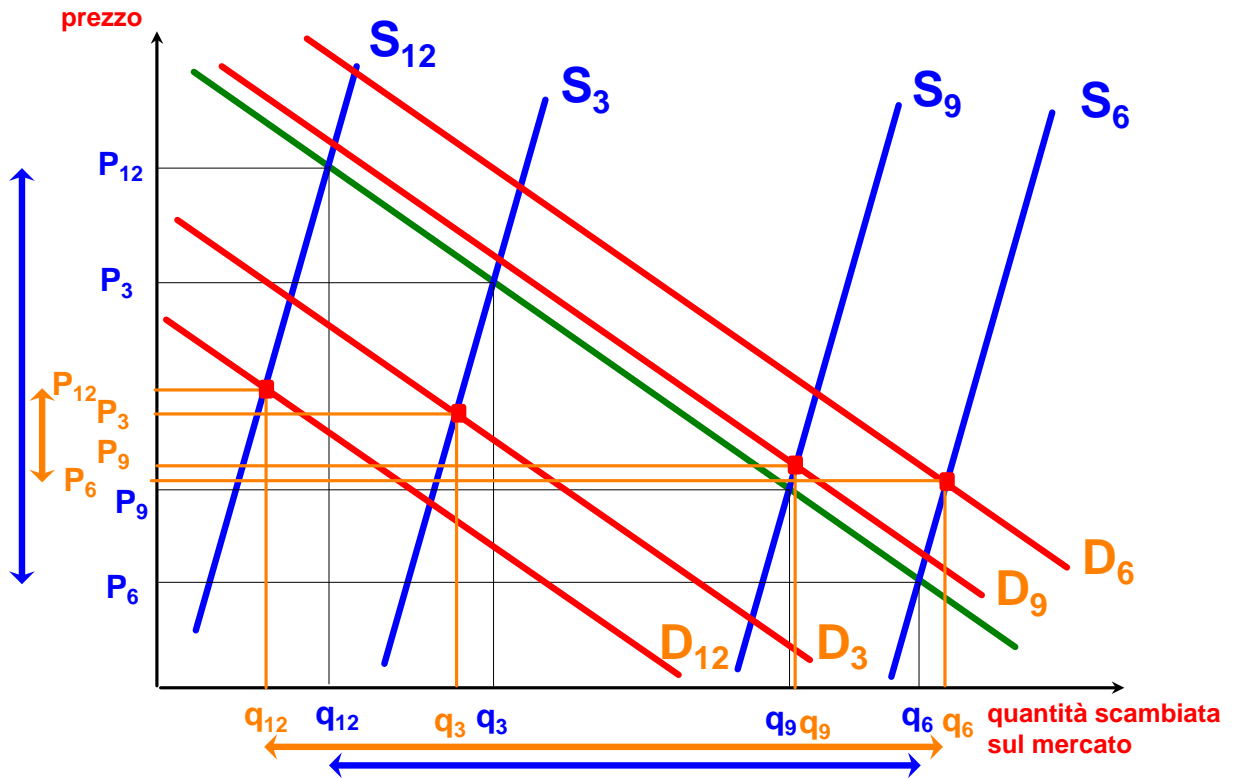
1. Si consideri il caso di un'economia chiusa, di un prodotto che possa essere "stoccato" e di una domanda che non cambi nel tempo. Si rappresentino su tre grafici (a) gli equilibri di mercato nei diversi mesi (nello spazio dei prezzi e delle quantità), (b) l'andamento della disponibilità del prodotto sul mercato (nello spazio delle quantità e del tempo) e (c) l'andamento del prezzo del prodotto (nello spazio dei prezzi e del tempo) nei diversi mesi

Si rappresenti ora sugli stessi grafici il caso in cui sia modificata l'ipotesi relativa alla domanda del prodotto, ipotizzando ora che essa cambi nel corso dell'anno e che, a ciascun prezzo, sia maggiore nei mesi in cui è maggiore la produzione.

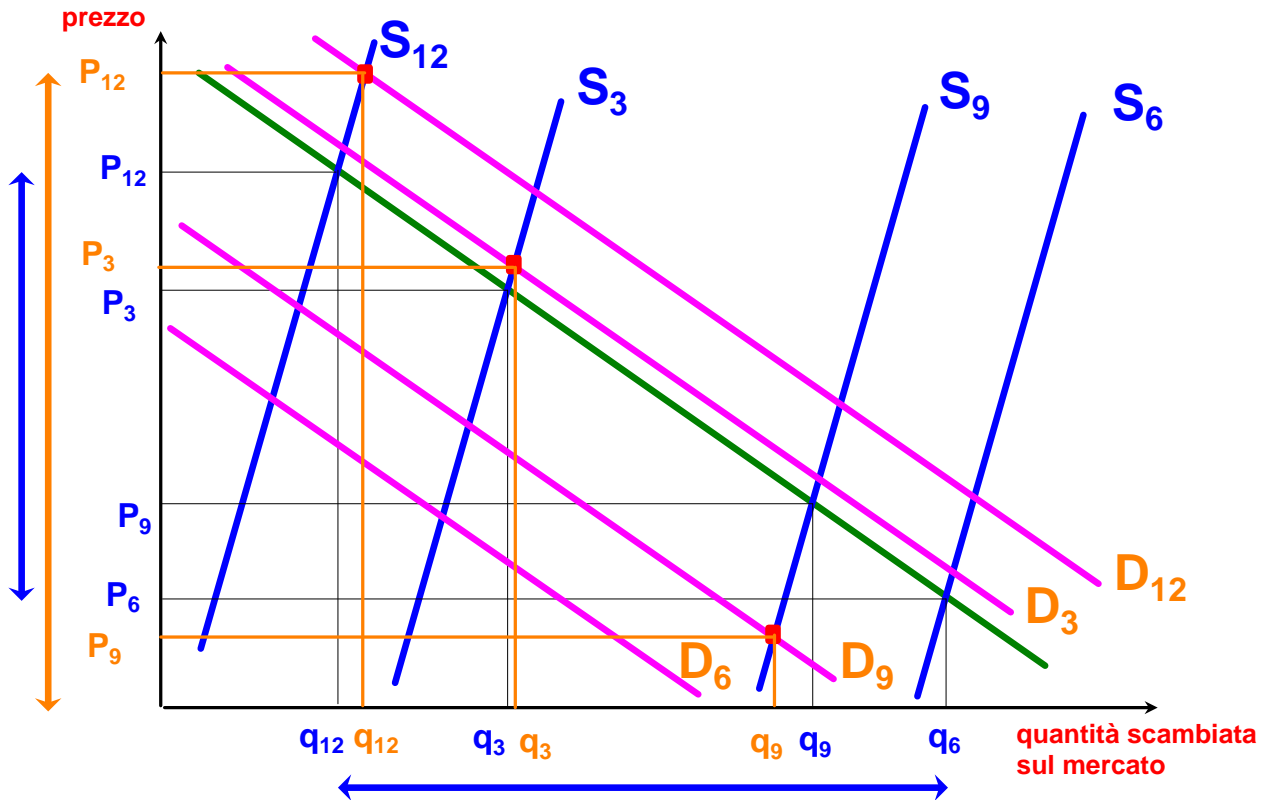
Commentare brevemente gli effetti sulla variabilità dei prezzi e delle quantità scambiate dell'ipotesi che anche la domanda cambi nel corso dei mesi.

Il risultato sarebbe lo stesso se la domanda fosse minore nei mesi in cui maggiore è la produzione?





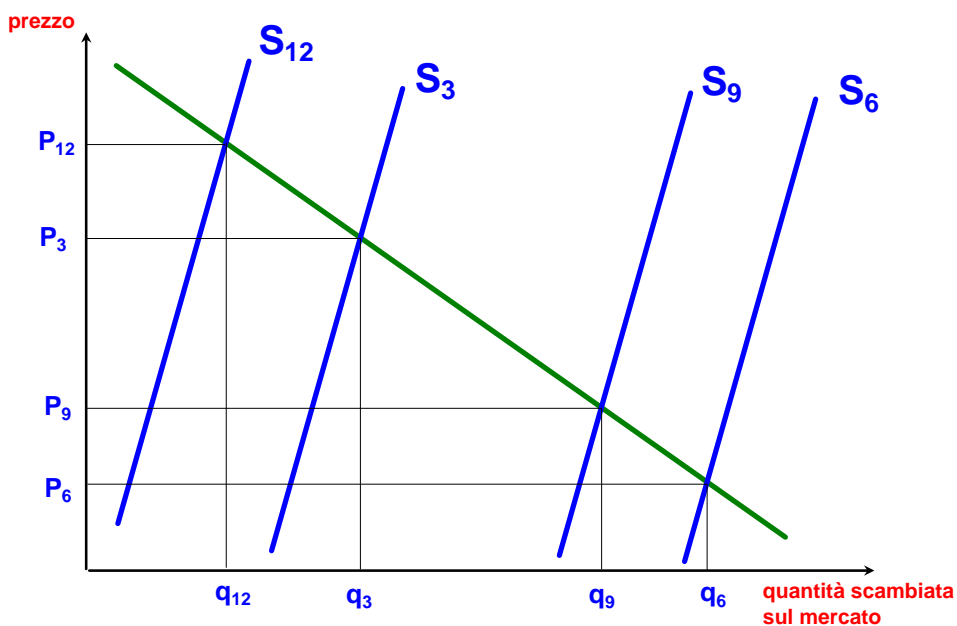
Se la domanda del prodotto è stagionale ed è maggiore nei mesi in cui maggiore è la produzione, **la variabilità dei prezzi** nei diversi mesi dell'anno **si riduce**, **quella delle quantità scambiate**, invece, **aumenta**.



Se la domanda del prodotto è stagionale ed è minore nei mesi in cui maggiore è la produzione, al contrario del caso precedente, **la variabilità dei prezzi** nei diversi mesi dell'anno **aumenta**, **quella delle quantità scambiate diminuisce**.

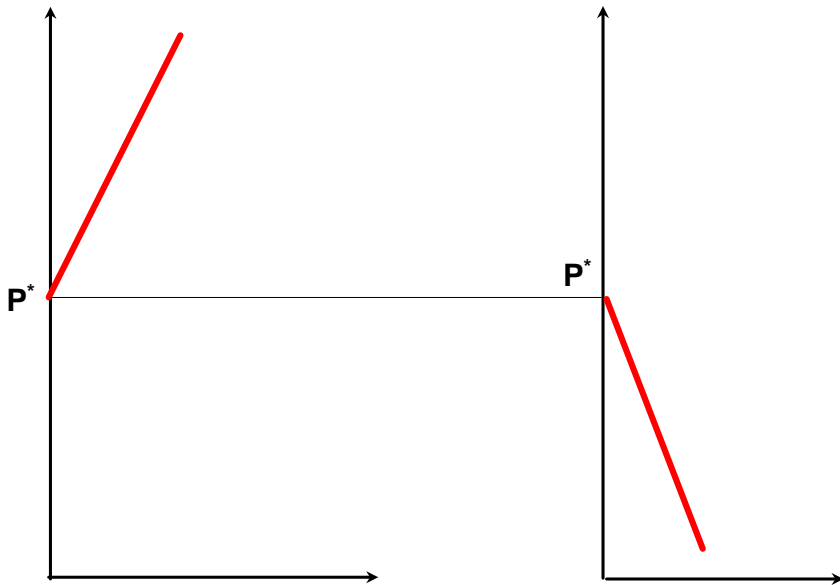
2. Si consideri un prodotto stoccabile il cui prezzo sia caratterizzato da una forte variabilità nel tempo. Si introduca nel mercato di questo prodotto, accanto a consumatori e produttori, l'azione di operatori commerciali in grado, per risorse finanziarie e disponibilità di impianti di stoccaggio, di acquistare prodotto, stoccarlo e rivenderlo più in là nel tempo con l'obiettivo di realizzare un guadagno (grazie alle variazioni del prezzo nel tempo).

L'esistenza di questi operatori ha un effetto di stabilizzazione o di destabilizzazione del mercato (la variabilità del prezzo del prodotto aumenta o diminuisce in presenza delle attività di questi operatori)?

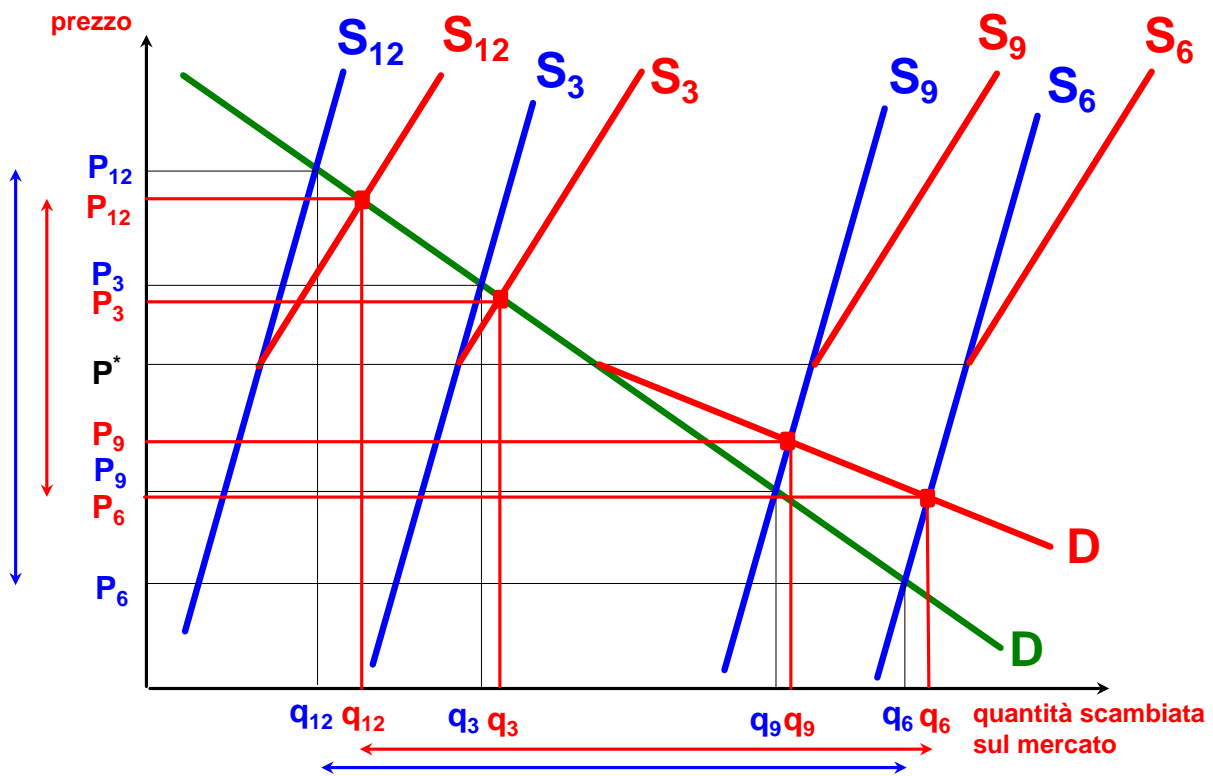


Gli operatori commerciali in grado di operare sul mercato a fini speculativi, vorranno acquistare il prodotto quando il prezzo è basso - e tanto più è basso, tanto più ne acquisteranno - e venderlo quando il prezzo è alto - e tanto più è alto, tanto più ne venderanno. I diversi operatori avranno aspettative soggettive diverse rispetto a quello che succederà al prezzo nel tempo, e diverse avversioni al rischio. Questo spiega il fatto che all'aumentare del prezzo cambia la quantità che saranno disposti a vendere (a ciascun prezzo, alcuni riterranno che sia improbabile che il prezzo salga ulteriormente, o sono avversi al rischio, e venderanno; altri lo riterranno più probabile dei primi, e/o sono meno avversi al rischio, e non venderanno).

L'operare congiunto degli operatori che operano sul mercato a fini speculativi può essere rappresentato con le loro funzioni aggregate (cioè dell'insieme degli operatori) di domanda (che sarà positiva solo per prezzi inferiori ad un certo livello  $p^*$ ), e di offerta (che sarà positiva solo per prezzi superiori allo stesso prezzo):



La domanda e l'offerta degli operatori che agiscono a fini speculativi devono essere sommate a quelle dei consumatori e dei produttori nei diversi mesi dell'anno:



La presenza di operatori che agiscono sul mercato a fini speculativi ha un effetto di **stabilizzazione**: la variabilità del prezzo si riduce.